



L'Unità



ANNO 75. N. 207 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 5 SETTEMBRE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il provvedimento pronto per essere inserito già nella Finanziaria. Previsto anche un taglio dell'uno per cento al costo del lavoro

Indennità per le madri senza lavoro

Progetto del governo: a disoccupate, casalinghe e precarie 800mila lire per cinque mesi
Agnelli: «È in corso una lieve recessione, si al nuovo patto sociale ma serve più flessibilità»

Un mercato senza regole

NICOLA CACACE

SIAMO GIÀ in recessione mondiale come teme l'avvocato Agnelli o non c'è ancora alcun pericolo di recessione come dice il presidente della Commissione europea Santer? Difficile rispondere perché una rivoluzione come la globalizzazione dei mercati è avvenuta nell'assenza più completa di nuove regole al posto delle vecchie, spazzate via. La globalizzazione dei mercati ha immerso sul campo da gioco paesi che storicamente non erano stati esclusi: l'Asia, l'America Latina, i paesi ex comunisti. Grazie alla globalizzazione mercati, capitali, uomini che prima si muovevano all'interno di frontiere ristrette si sono mossi a tutto campo con effetti positivi e negativi e nell'assenza completa di nuove regole. Il 1983 è stato l'ultimo anno in cui il Pil dei paesi industriali è cresciuto più di quello dei paesi in via di sviluppo. Da allora questi ultimi sono cresciuti a ritmi quasi tripli dei paesi industrializzati appropriandosi quindi di una fetta crescente della torta mondiale della ricchezza. Questo è accaduto per la prima volta nella storia recente. Il torto dei paesi leader del capitalismo mondiale (Usa, Giappone, Germania, Gran Bretagna) è stato quello di amplificare gli effetti positivi della globalizzazione senza nulla fare per ridurre gli effetti negativi di un cambiamento così rivoluzionario. Quando quattro miliardi di esseri umani «poveri» intrecciano relazioni ravvicinate di ogni tipo, economiche, finanziarie e sociali, con un miliardo (e poco più) di esseri umani «ricchi» giocando sullo stesso campo, e con le stesse regole d'un capitalismo multinazionale senza controlli economici e finanziari sovranazionali, ci sono effetti positivi per alcuni e negativi per altri.

Nessuno ha spiegato al miliardo di «ricchi» che la libertà dei capitali di spostarsi da un paese all'altro qualche rischio lo avrebbe comportato. Il rischio di pretendere dagli uomini, che non sono dollari, di muoversi alla stessa velocità dei dollari. Infatti paesi con più solide istituzioni politiche e più alta velocità

ROMA. Un'indennità di 800mila lire al mese per 5 o 6 mesi a tutte le donne a cui nasce un bambino: anche a una disoccupata, a una casalinga, a una precaria, a una collaboratrice parasubordinata che oggi non hanno nessun aiuto durante la maternità. Se il progetto messo a punto dal governo andrà in porto, verrà inserito nella Finanziaria '99. Inoltre, è in arrivo un taglio generalizzato di 1 punto percentuale del costo del lavoro, che alleggerirà i bilanci delle imprese di 1.500-2.000 miliardi, favorendo l'occupazione e togliendo alcuni ostacoli dalla strada dei rinnovi contrattuali. Intanto a Cernobbio Gianni Agnelli dice sì al patto sociale e sulla difficile situazione economica parla di «leggeri cenni di recessione nel mondo». «Ma il pericolo grosso - avverte - è il Giappone; se andasse veramente nei pasticci, può compromettere il mondo».

FACCINETTO GIOVANNINI
ALLE PAGINE 2, 3 e 5

GOVERNO I voti Udr? L'Ulivo frena Marini

ROMA. Il segretario del Ppi Franco Marini apre all'Udr - «Con Rifondazione comunista c'è sempre stata un'alleanza elettorale che non ha portato a una vera maggioranza, non mi scandalizzerei se ci fosse il concorso di altre forze compreso l'apporto di voti dell'Udr» - ma il vertice dell'Ulivo, che ieri si è riunito nella capitale, non lo segue e anzi «frena» sui rapporti con il partito di Cossiga. Immediata la risposta di D'Alema: «Caro Franco, ricordati che i tre milioni di voti del Prc hanno permesso di eleggerme, te e questa maggioranza. Se altre forze moderate vogliono concorrere a rafforzare il centrosinistra bene. Va tenuto presente che è un apporto aggiuntivo, che non sostituisce il Prc». Sulla giustizia, intanto, il «parlamentino» del centrosinistra si divide: favorevoli alla commissione su Tangentopoli socialisti, Verdi e Rinnovamento italiano.

BENINI
A PAGINA 7

PRIMO PIANO



Giù Wall Street
Greenspan
corre ai ripari

CAVALLINI
A PAGINA 4



Imprenditori
e conservatori
È polemica

I SERVIZI
A PAGINA 2



Il cardinale da giorni chiedeva di essere ricevuto dal Papa. La solidarietà umana e l'attesa che si faccia chiarezza

«Santità, sono stato imprudente»

Giordano: ne uscirò bene, chiedo perdono per la Chiesa che ha tanto sofferto

CITTÀ DEL VATICANO. «Santità, se ho sbagliato, per qualche atto di imprudenza, chiedo perdono, ma ritengo di uscire bene dalla vicenda che mi ha coinvolto, per l'interesse della Chiesa che, in questi giorni, ha tanto sofferto a causa mia». Così, l'arcivescovo di Napoli, card. Michele Giordano, si è rivolto «umilmente» al Papa, che lo ha ricevuto, su sua richiesta, a Castelgandolfo. Wojtyła, ricevendolo, ha voluto essere magnanimo verso un arcivescovo-cardinale in difficoltà, di fronte alla Chiesa ed all'opinione pubblica italiana e mondiale, fiducioso che l'accertamento dei fatti gli dia, alla fine, ragione, ma riservandosi di essere severo qualora le accuse dovessero risultare fondate. A questo punto il «caso Giordano» è divenuto ancora più delicato perché se, da una parte, l'udienza gli ha dato una certa immagine, dall'altra, lo ha messo ulteriormente sotto tiro.

SANTINI
A PAGINA 9

Sgarella, il giallo del riscatto



Alessandra Sgarella con il marito Pietro Vavassori
D'Amico/Ap

REGGIO CALABRIA. Nove mesi di spostamenti e di dolori renali, di angosce nelle mani dei banditi. Poi Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita l'11 dicembre scorso, ha bussato alla porta di un tecnico radiologo di Moschetta di Locri e ha chiesto di poter fare una telefonata. Era libera: i banditi l'hanno rilasciata in Calabria, all'una e trenta di notte. «Sono stata via 266 giorni, li ho contati uno per uno. Non sono stata trattata male...» ha detto prima di chiudersi negli uffici della Criminologia. E prima ancora che riabbraccasse i suoi cari, era già scoppiato il «caso»: dubbi sul pagamento del riscatto (5 miliardi?) e sulla presenza del marito in Calabria da due giorni. E polemiche sul ruolo dello Stato e sul blocco dei beni.

RIPAMONTI VARANO
A PAGINA 13

IL RADUNO Vi racconto l'Azione cattolica

GIOVANNI BACHELET

VENTICINQUE anni fa, proprio in questi giorni di settembre, si teneva l'assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana in cui mio padre Vittorio, dopo tre mandati triennali, lasciava (a 47 anni) la presidenza. A distanza di tempo continuo a scoprire amici che in quelle settimane avevano parlato con lui dei motivi di questo abbandono cercando di dissuaderlo, e ne avevano tratto, come me, una lezione indimenticabile, capace di orientare, molto più tardi, scelte di vita importanti. Lezione di modestia e di vera fede nella Divina provvidenza - siamo tutti utili ma nessuno è, né deve diventare, indispensabile o insostituibile; di fiducia sincera e non strumentale nella democrazia come metodo di autogoverno e avviamento; di avvertenza acuta dei gravi pericoli insiti nella personalizzazione e nella professionalizzazione delle cariche associative, perfino nei più santi movimenti religiosi. Lasciare era insomma obbligatorio: lo imponeva la coerenza con alcuni valori cardine del rinnovamento che l'Azione cattolica italiana, su mandato di due Papi, aveva coraggiosamente realizzato.

Il nuovo cammino dell'Azione cattolica italiana fu fortemente evoluto prima da Giovanni XXIII e poi da Paolo VI. Mio padre (prima come vice e poi come presidente) e monsignore Franco Costa (come assistente) ebbero da loro l'incarico di promuovere un rapido ritorno dell'Azione cattolica al compito proprio: educare (o rieducare) gli italiani alla fede, al Vangelo, alla preghiera comune, al servizio degli altri nella carità. Da loro vennero l'incoraggiamento continuo e la certezza che solo da un'abbondante semina della Parola di Dio potesse nascere una nuova generazione.

SEGUO A PAGINA 12

Dieci miliardi di tonnellate di ghiaccio: si pensa di costruire una base Una miniera d'acqua sulla Luna

I dati rivelati dalla sonda Lunar Prospector, sarà più facile esplorare il cosmo.

CHETEMPOFA
di MICHELE SERRA

Basta rileggere

DI REGOLA, non replico alle repliche che queste note a volte suscitano: non per superbia, ma perché niente è più fastidioso dei dibattiti mediatici a puntate, ciascuna delle quali aggiunge un nuovo equivoco alle precedenti. Se faccio un'eccezione, è perché dalle mie righe sulla collaborazione dell'ex segretario di Togliatti al Secolo d'Italia è nata una polemica a destra-sinistra che il testo non giustificava in alcun modo. Non è sulle idee di Caprara che mi permetto di sindacare, ma sullo stile della sua scelta. Avrei scritto lo stesso identico articolo se l'ex segretario di Almirante collaborasse con l'Unità per rivelare quanto e come il suo ex capo fosse un farabutto: perché se è vero che la verità storica merita di essere onorata ad ogni costo, è ugualmente vero che va rigorosamente tenuta al riparo da ogni sospetto di acrimonia privata. Sul Giornale Renato Farina assicura che Caprara è un galantuomo, e gli credo senz'altro: ma è galantuomo pesantemente al di sotto di questo (grave) sospetto. Quanto al «diritto di parlare male di Togliatti», rivendicato da Farina, non c'entra assolutamente nulla. Di Togliatti si parla male, da anni, su tutti i giornali italiani, l'Unità compresa. Per riscrivere la storia, a volte, basterebbe rileggere quello che è già stato scritto.

LO CAMPO
UNITADUE A PAGINA 1

TORINO. C'è acqua sulla Luna, molta più acqua di quanto si credesse: sei, forse dieci miliardi di tonnellate, sotto forma di ghiaccio sepolto in prossimità dei poli del satellite. Una quantità sufficiente - azzardano gli esperti - per rifornire una base lunare. La scoperta - annunciata in uno studio pubblicato sulla rivista «Science» - è stata resa possibile dalle osservazioni della sonda «Lunar Prospector» della Nasa, lanciata nel gennaio scorso. «Quel ghiaccio è arrivato grazie alle comete - spiega il professor Giancarlo Genta, progettista di un veicolo lunare robotizzato - dall'acqua si potrebbe ricavare non solo ossigeno per una comunità umana, ma anche combustibile per razzi chimici. Ora ci sono buoni motivi per tornare sulla Luna».

DI LELLIO
A PAGINA 10

NEW YORK. Nemmeno in Irlanda Clinton è riuscito a evitare le tegole del sexgate, che ormai gli cadono in testa ogni giorno. Ha gettato la spugna e ha dato ragione a chi lo critica, ai suoi compagni di partito che gli hanno voltato le spalle e vogliono inchiodarlo con una mozione di censura al Congresso. «Non posso dare torto - ha sospirato - a chi mi critica. Io stesso ho già ammesso di essere indifendibile. Ho commesso un brutto errore, indifendibile, e posso dire soltanto che mi spiace». L'uomo più potente del mondo parlava con il tono di un condannato, accanto al primo ministro irlandese Bertie Ahern che non credeva alle sue orecchie. E gli accordi di pace per l'Irlanda del Nord e le leggi speciali contro il terrorismo sono passati ieri in secondo piano.

RUGGIERO
A PAGINA 14

L'INCHIESTA Test fasulli per i controlli antidoping?

Anabolizzanti e steroidi «cercati» con test fasulli e controlli farsa nei campionati di A e B per non «trovare» mai niente. Queste le novità in mano al pretore Guariniello che ha convocato per oggi Mario Pescante e il procuratore antidoping del Coni Ugo Longo.

Tornano i grandi film l'U

«Segreti e Bugie»
un film di Mike Leigh
Palma d'oro a Cannes nel 1996

In edicola a 14.900 lire

LU
L'occasione colta

I SERVIZI
A PAGINA 12